

Nè solo concorrono in esse i caratteri e le condizioni richieste dal disegno di legge in esame, perchè a queste linee possa assegnarsi il massimo del sussidio dello Stato, ma, per le località che esse attraversano, apporteranno quei vantaggi ai quali l'onorevole relatore ha accennato.

Si avrà un maggior movimento commerciale ed industriale in tutta quella regione, che, come dissi, è ricca di stabilimenti industriali ed i cui redditi naturalmente saranno base ad imposte governative; per cui si può dire che quello che lo Stato darà con una mano sotto forma di sussidio, lo riprenderà coll'altra, sotto forma di tributi, corrisposti dalle popolazioni stesse a cui si verrà in soccorso.

Un altro utile ne verrà allo Stato nel risparmio della spesa di manutenzione delle strade nazionali carreggiabili, perchè appunto queste linee correranno parallele alle strade nazionali del Sempione e della Svizzera, che oggi il Governo deve mantenere.

E un altro vantaggio d'ordine politico e sociale apporterà la costruzione di quelle strade. Tutti ricorderanno che, nei giorni luttuosi del maggio scorso, e specialmente nei giorni dei moti di Milano, il Governo fu costretto di mandare al confine, tanto verso Domodossola, quanto verso Locarno, distaccamenti militari per impedire che nostri operai che si trovavano in Svizzera ed in Francia, venissero in Italia, come allora dicevasi, a portare braccio forte ai loro compagni.

Ora la Camera deve sapere che la massima parte di quegli operai appartiene precisamente ai Comuni di quella regione, ai comuni del circondario di Pallanza, nel territorio del quale correranno le linee da me indicate.

Favorendo quindi la costruzione di queste linee, moltiplicheremo il movimento industriale e commerciale del luogo, forniremo mezzi a maggiore impiego di mano d'opera e riusciremo a trattenerne in paese quegli operai che oggi non vi trovano lavoro, e sono costretti a cercarlo al di fuori. Cesserà allora il triste spettacolo che si ripete ogni primavera di vedere famiglie intere numerose emigrare nella vicina Svizzera ed in Francia imprecando all'ingrata patria che non è in condizione di occuparli. E li sottrarremo al pericolo di essere fuorviati da certe teorie che instillando in

loro idee sovversive li rendono strumenti inconsapevoli di perturbazioni e di disordini.

Ho accennato, onorevoli colleghi, a queste linee, non per dimostrare soltanto la loro speciale importanza, e nel solo loro interesse, ma lo feci per giustificare la domanda, compresa nel mio emendamento e per dimostrare che possono esservi e vi sono linee, che si trovano in quelle condizioni nelle quali furono riconosciute quelle altre ritenute meritevoli del maggior sussidio. Ma parlando di esse per le cognizioni locali che ne ho, so che altre linee si potranno citare, e già lo furono da altri colleghi, aventi i medesimi caratteri e pari importanza.

La mia proposta è generale e si estende a quelle linee, che possono trovarsi nelle condizioni da me accennate. Giacchè vedo che il mio emendamento nel suo scopo finale, in massima, è accolto da altri colleghi, che con maggior competenza di me hanno parlato, o parleranno, finisco di intrattenere la Camera.

Appoggio il disegno di legge proposto, che la Camera, son certo, vorrà approvare con le lievi modificazioni domandate per rendere quella giustizia, che da tanto tempo è reclamata ed attesa dalle popolazioni, non ancora provviste di mezzi di comunicazione, necessari e indispensabili agli urgenti loro bisogni ed interessi.

Confido che il Governo sentirà il dovere di venire finalmente in soccorso di quelle popolazioni, se vorrà avere titolo a domandare ad esse nuovi tributi e nuovi sacrifici. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Angelo.

**Valle Angelo.** Avrei desiderato che il Ministero, insieme con questo disegno di legge, avesse presentato un piano per quelle ferrovie, che sono veramente ritenute di interesse militare. L'ultimo capoverso del disegno di legge, le contempla, ma, così vagamente, che avrei preferito una cosa più tassativa.

Quando fu discussa l'ultima legge, presentata dal ministro Prinetti, nel luglio 1897, proposi un emendamento, nel quale chiedevo che la linea Viterbo-Siena fosse dichiarata linea militare e quindi le fosse accordato un sussidio speciale. Da quella discussione ad oggi altre ragioni sono venute a persuadermi di più della bontà della mia proposta, ed è per ciò che io, dichiarandomi peccatore